

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

| | |
|--|---|
| ENTE RICHIEDENTE | Open Group Soc. Coop. sociale |
| TITOLO DEL PROGETTO | Intrecciati 2.0: territori che crescono |
| VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti) | (indicare qui la valenza e distretto/i) REGIONALE - Bologna, Ferrara, Modena e Forlì |

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Nel 2022, il tasso di abbandono scolastico nella regione Emilia-Romagna si è attestato attorno al 11,4%, leggermente inferiore alla media nazionale (circa 12,7%) ma ancora lontano dall'obiettivo UE di scendere sotto il 10% (2019-2021). Tuttavia, alcune zone della regione, specialmente le aree rurali e periferiche, mostrano tassi più elevati. Tra le principali motivazioni connesse al fenomeno dell'abbandono scolastico si evidenziano l'ansia, lo stress, la paura di fallire e di essere giudicati. I casi di ritiro sociale sul territorio regionale sono pari a 762, con un picco nella fascia 15-16 anni, il 38,3%, distribuiti equamente per genere. I disturbi prevalenti coinvolgono ansia e depressione, connessi a bullismo, scarsa autostima, pressioni prestazionali della famiglie e del contesto scolastico e non solo. La distribuzione territoriale si differenzia anche di alcuni punti percentuali, a Modena si rilevano quasi 3 casi di ritiro sociale ogni 1000 abitanti tra i residenti tra gli 11 e i 19 anni, a Ferrara 2,7, mentre a Bologna il dato si riduce a 1,2.

La proposta evidenzia e valorizza la visione e l'approccio di Open Group che promuove una lettura e un intervento del ritiro sociale, dell'abbandono scolastico e sul disagio giovanile in genere come fenomeni legati alla sfera sociale, non solo alle caratteristiche individuali della persona. Tale approccio adotta una visione sistematica della presa in carico, in cui la persona ed il contesto diventano attori protagonisti. L'approccio adottato supera la concezione delle risposte individuali e abbraccia soluzioni di rete offerte da servizi socio-sanitari, educativi, scolastici, psicologici e da associazioni locali, mirando all'empowerment della comunità e alla promozione dell'integrazione sociale dei/delle giovani, anche alla luce delle linee guida regionali sul ritiro sociale. Il progetto mira quindi a contrastare il disagio giovanile, con un focus specifico sui fenomeni legati al ritiro sociale, alla povertà relazionale, alla dispersione scolastica e ai disturbi legati all'adolescenza, attraverso un approccio integrato che coinvolge diverse aree del territorio: Bologna, Ferrara, Modena e una sperimentazione sul territorio della provincia Forlì-Cesena. Gli obiettivi specifici del progetto sono:

OB1. Potenziare le specificità territoriali e alimentare le sperimentazioni in collaborazione con la rete di servizi territoriali adattando le attività ai contesti locali per rispondere meglio ai bisogni specifici delle comunità giovanili.

OB2. Favorire lo scambio e il confronto tra professionisti dei servizi operanti sui diversi territori e contesti promuovendo la condivisione di strumenti operativi e buone pratiche.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I/le ragazzi accedono alle attività a loro riservati in maniera libera (con aggancio ai Centri di Aggregazione e alle Educative di strada) o attraverso la segnalazione dei Servizi Sociali Territoriali, oltre ai Servizi Educativi Scolastici Territoriali, Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza, Centro Salute Mentale. Così come già avvenuto per la progettazione precedente, si intende coinvolgere giovani che presentano quadri clinici e sintomatologici diversificati, con intensità variabili e/o amplificate, al fine di coinvolgere tutto lo spettro del disagio giovanile. Il coinvolgimento diretto di/delle giovani e delle rispettive famiglie, nelle attività sarà fondamentale nella co-progettazione dei percorsi, che verranno costruiti sulla base dei loro interessi e bisogni.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Il progetto "Intrecciati 2.0: territori che crescono" si pone in continuità con "Intrecciati: creare legami tra territori", progetto finanziato nel 2023 dalla medesima linea del presente avviso, con l'obiettivo di mettere in connessione gli interventi sui territori di Bologna, Ferrara e Modena. Il modello sviluppato si basa su un equilibrio tra percorso individuale dei/delle giovani, attività di gruppo e la costruzione di comunità, per promuovere la partecipazione attiva, il senso di autoefficacia, l'autostima, la consapevolezza emotiva restituendo potere e protagonismo ai/alle giovani nel loro percorso di benessere e crescita personale.

A partire da queste basi, il nuovo progetto intende approfondire ulteriormente le specificità territoriali e sperimentare nuove pratiche, collaborando strettamente con la rete dei servizi locali, promuovendo un dialogo continuo tra professionisti/e e comunità. In particolare, il progetto intende esplorare e potenziare le specifiche risposte educative, psicologiche e sociali adottate sui territori, da un lato tenendo conto delle sfide territoriali emergenti e dall'altro modulandole in base ai contesti in cui gli interventi vengono poi implementati. Nello specifico:

- A Bologna, l'attenzione sarà rivolta a un approccio integrato tra diversi ambiti lavorando all'interno dei servizi socio-sanitari, creando sinergia con le dimensioni psicologiche ed educative. Tale approccio integra oltre all'azione educativa individuale e/o di gruppo con i ragazzi/e, anche il coinvolgimento delle figure genitoriali;
- A Ferrara, si darà priorità alla realizzazione di attività laboratoriali (strutturate e non) all'interno di spazi di aggregazione dedicati all'utenza giovanile, promuovendo in particolare la dimensione di gruppo;
- A Modena, saranno sviluppate attività e interventi in contesti informali frequentati dai/dalle giovani generazioni (parchi, centri commerciali,...) al fine di raggiungere giovani in situazioni di disagio, dispersione scolastica, ritiro sociale.

Tenendo in mente gli approfondimenti elencati, si propongono le seguenti attività:

- 1) **Attività educative con ragazzi e ragazze** (ed eventuali famiglie): Si promuove una vasta gamma di attività di aggancio e supporto dei/delle giovani attraverso percorsi

individuali e di gruppo, adeguati alle esigenze dei partecipanti, alle peculiarità del territorio e dei contesti in cui le attività prendono piede, per rispondere alle crescenti sfide legate al ritiro sociale e alla dispersione scolastica, superando l'isolamento in cui spesso i/le giovani e le famiglie si trovano.

a) Laboratori in piccoli gruppi - a seguito di una eventuale prima fase di aggancio individuale del/della ragazzo/a, il laboratorio vuole essere una cornice sicura, tutelata, non direttiva, in cui i/le partecipanti possano sentirsi accolti/e e liberi/e di esprimere la propria unicità, con le proprie risorse e fragilità. Per quanto riguarda i contenuti delle attività, l'intenzione è di partire dagli interessi e dalle istanze dei/delle partecipanti stessi/e, in un'ottica di protagonismo attivo, per poi trattare temi di rilievo sociale e forte attualità per le fasce più giovani quali bullismo e cyberbullismo, violenza di genere e educazione all'affettività con modalità, che potranno spaziare dal digitale, ai linguaggi creativi e artistici fino allo storytelling.

b) Percorsi di sostegno alla genitorialità - nell'ottica di un lavoro che coinvolga in modo efficace anche le famiglie, si ritiene utile proporre attività anche per genitori che dovessero percepire la mancanza di strumenti per affrontare determinate problematiche relative alle fasi e ai compiti evolutivi dei figli e delle figlie. I percorsi saranno occasione non solo per costruire strumenti per la genitorialità ma anche per divulgare informazioni sui servizi rivolti all'adolescenza e, direttamente o meno, ai loro nuclei familiari.

2) **Workshop con servizi e la comunità:** L'obiettivo principale di questa attività è quello di favorire il coinvolgimento attivo e costruttivo della rete dei servizi, che comprende i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole, gli enti del terzo settore e le varie realtà formali e informali del territorio, insieme alle persone della comunità. Attraverso questi workshop, si mira a creare un dialogo aperto e costante tra i diversi attori che operano sul territorio, stimolando percorsi di confronto sui modelli territoriali attualmente implementati e sulle opportunità di miglioramento. Questi incontri tematici, ideati per ogni specifico territorio, offriranno spazi in cui discutere delle principali sfide legate all'adolescenza, come il disagio giovanile, il ritiro sociale e la dispersione scolastica, ma anche delle nuove problematiche emergenti, come l'uso consapevole delle tecnologie digitali e l'inclusione sociale. I workshop sono pensati per essere momenti di ascolto reciproco, riflessione e proposta di soluzioni concrete, favorendo così una partecipazione attiva e consapevole della comunità.

3) **Laboratori di pratiche:** Rivolti ai/alle professionisti/e del settore educativo, i laboratori di pratiche costituiscono un'occasione unica di scambio e crescita, attraversando i confini territoriali per condividere e trasmettere esperienze di successo e buone pratiche già sperimentate in contesti educativi diversi. Si prevede la realizzazione di un percorso da tre incontri su ogni territorio, per lo sviluppo di ricerche e la diffusione di metodologie educative innovative, sperimentate sul campo e riconosciute come efficaci, per rispondere alle sfide contemporanee del lavoro con i/le giovani. Attraverso un approccio pratico e collaborativo, i professionisti avranno l'opportunità di esplorare nuovi strumenti e tecniche, adattandoli alle proprie realtà operative, e di contribuire attivamente alla costruzione di un sapere collettivo che si arricchisce delle esperienze di ciascun partecipante. Questi laboratori puntano, inoltre, a costruire reti di supporto professionale e a creare modelli replicabili che possano essere adottati trasversalmente nei diversi territori. In aggiunta si prevedono azioni di **formazione partecipata e sperimentazione** da parte dell'équipe trasversale esperta con le figure educative che operano nel Comune di Santa Sofia sul territorio forlivese. Si prevede nello specifico un lavoro integrato rispetto alla lettura del territorio e alle dinamiche giovanili di dispersione scolastica e ritiro sociale, tramite la condivisione e la formazione su

metodologie e strumenti. Le formazioni saranno strutturate in modo da coinvolgere attivamente l'équipe educativa che ivi opera, favorendo un apprendimento collaborativo e interattivo, basato non solo sulla trasmissione di competenze teoriche, ma anche sull'esperienza pratica e sul confronto diretto con le sfide del territorio.

4) Hub digitale: Creazione di un contenitore digitale che funga da HUB per la condivisione di risorse, buone pratiche, strumenti tra i vari componenti della comunità educante formale (educatori, insegnanti, assistenti sociali...). Lo spazio digitale deve essere progettato per essere accessibile, facilmente aggiornabile al fine di garantire la disseminazione di informazioni utili e la collaborazione tra i servizi e enti che lavorano a stretto contatto con adolescenti e pre-adolescenti. La mappa interattiva consentirà di visualizzare e accedere facilmente alle risorse presenti sul territorio.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Province di Bologna, Ferrara, Modena e Forlì-Cesena nello specifico un focus sul Comune di Santa Sofia (FC).

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I/le **destinatari/e diretti/e** sono n.60 adolescenti e preadolescenti (e le rispettive famiglie) del territorio di Bologna, Ferrara e Modena tra gli 11 e i 19 anni, con particolare attenzione a preadolescenti e adolescenti a rischio dispersione e abbandono scolastico, o in situazioni di isolamento sociale e/o ritiro sociale. I/le **beneficiari/e indiretti/e**, in un'ottica comunitaria, includono l'intera rete della comunità educante (servizi territoriali sanitari e socio-educativi, servizi scolastici, famiglie, rete informale e associazionistica) e, in modo esteso, gli altri giovani che, pur non partecipando direttamente beneficeranno del consolidamento di una cultura del benessere e dell'empowerment giovanile.

Risultati: Si prevede un aumento nel numero di giovani e di famiglie intercettate dai servizi sia a livello preventivo, sia in riferimento alla presa in carico socio-sanitaria ed educativa dei giovani in base alle necessità. Tale cambiamento sarà raggiunto attraverso il completamento di percorsi socio-educativi e sanitari individuali e di gruppo e la diffusione di toolkit e linee guida alla comunità educante, attraverso il consolidamento del sistema integrato di realtà del territorio. Questionari e test di verifica saranno in grado di verificare la disseminazione degli strumenti.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PRIVATI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le attività saranno organizzate in collaborazione con diverse realtà del territorio, coinvolte in iniziative e attività rivolte al mondo giovanile e non solo, a titolo esemplificativo tra le realtà coinvolte si ipotizzano: Centro Culturale "Factory Grisù", Arcigay Matthew Shepard, Polisportiva Castelfranco Emilia, Circolo Arci Piumazzo, Arci Piumazzo, Polisportiva Piumazzo, Parrocchia di Gaggio, Associazione ANPI, La Pieve di Nonantola, Pro-Loco Castelfranco Emilia, Associazione Human Maple, Associazione Terzo Spazio, October Young, Accademia di Pan, Strade APS Gruppo Fridays For Future, Fonoteca e Officine Musicali, Slide Down Week Mutuo soccorso poetico, Modesta compagnia dell'arte di Bazzano, Arci Stalla, Vivisanger di San Cesario, Almo di Piumazzo.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PUBBLICI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il radicamento degli enti proponenti sul territorio ha permesso di attivare diverse collaborazioni con enti pubblici in ambito sociale, educativo e sanitario: Spazio Giovani (Bologna), Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, Comune di Bologna, SEST di Bologna, Comune di Ferrara e Unione dei Comuni "Terra e Fiumi", Comune di Santa Sofia oltre agli Istituti scolastici, Servizi sociali e AUSL dei quattro territori.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il progetto prevede la creazione di un **gruppo di lavoro**, formato dalla coordinatrice del progetto e dai quattro responsabili territoriali al fine di realizzare un'attività di monitoraggio e valutazione efficace. Il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente durante l'intera durata del progetto per coordinare e verificare l'effettiva realizzazione delle attività e confrontarsi su eventuali criticità emerse sui territori. Inoltre, redige un piano di monitoraggio, costruito con i partner di progetto, includendo strumenti diversificati per valutare ciascuna delle attività di progetto proposte: questionari di gradimento, interviste, focus group. Nello specifico, il monitoraggio è esteso alla valutazione dell'efficacia del toolkit digitale con un test di valutazione pre e post attività rivolto a operatori/trici, insegnanti e genitori.